



SCONTO SULLA MANOVRA. La battaglia in Parlamento e la protesta nel paese Visco: «Una Finanziaria diversa? Ciampi ad esempio...»

Sulp: fiaccolata per «illuminare»... il governo

Per offrire un po' di luce a un governo che non vede... il Sulp e le organizzazioni di Cgil, Cisl e Uil della polizia penitenziaria e della guardia forestale hanno organizzato una fiaccolata a stoffetta, che comincerà dalle 18 di domani a Roma, davanti al ministero della Funzione Pubblica...



Una recente manifestazione contro la manovra economica del governo Berlusconi

Il Pds scommette sulle lotte Angius: «Ma dobbiamo conquistare i ceti medi»

Movimento di lotta contro la Finanziaria, suo sbocco politico, peso crescente di una «questione democratica» nei rapporti del governo con le opposizioni e le parti sociali: alla vigilia della manifestazione del 12 novembre il Pds si interroga sulle prospettive...

PIERO DI SIENA

ROMA. «Nessuno pensi che il Pds possa accedere a una soluzione della crisi politica attuale che abbia come prezzo la sconfessione delle istanze fondamentali del movimento in corso».

zioni più ampie fine a collegare esplicitamente i due problemi più acuti sollevati dall'azione del governo Berlusconi: vale a dire, come afferma Gavino Angius, la «questione sociale» e la «questione democratica».

da mediatore tra piccola e media impresa e capitalismo delle grandi famiglie. Anche, tra gli imprenditori, continua Angius, incomincia a farsi strada la consapevolezza che questa maggioranza è «l'ultimo ostacolo alla possibilità che in Italia si sviluppi un capitalismo moderno, un'efficiente democrazia economica, interessata a un sistema di vasta protezione sociale».

Tocca a Vincenzo Visco dimostrare come l'entità della manovra prevista dal governo è figlia degli errori del governo stesso. «Se si fosse seguiti la linea di Ciampi - dice Visco - la manovra non sarebbe stata più di 20 mila miliardi invece dei 50 mila attuali».

Comunque la discussione del Pds ruota essenzialmente sui due punti. Il primo è come combinare la lotta sociale con quella parlamentare in modo che sulla Finanziaria si strappino risultati concreti.

Conquistare i ceti medi L'altro punto è come la sinistra riprenda a parlare con i ceti medi produttivi, più di altri ammassati, nel corso delle elezioni politiche di marzo, dalla «sirena» Berlusconi. Su questo gli accenti e gli argomenti utilizzati sono diversi. Tutti riconoscono che sono evidenti tentennamenti e ripensamenti tra i ceti medi sull'attuale maggioranza ma essi sono ben lungi dall'indicare uno spostamento politico in corso.

Comunque la discussione del Pds ruota essenzialmente sui due punti. Il primo è come combinare la lotta sociale con quella parlamentare in modo che sulla Finanziaria si strappino risultati concreti.

Confindustria cerca l'intesa coi sindacati

Anche la Confindustria sembra sempre più preoccupata della piega che sta assumendo il confronto politico e sociale sulla Finanziaria. La principale preoccupazione che circola a viale dell'Astronomia è che la conflittualità possa estendersi ai posti di lavoro e compromettere la tregua sociale di cui gli imprenditori hanno goduto nell'ultimo anno.

Il Piemonte stringe i denti: a Roma ci saremo anche noi

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Il conto alla rovescia verso il 12 novembre è alle prese con i grandi numeri, con le dimensioni «macro». Decine e decine di treni straordinari, migliaia di autobus, decine di migliaia di auto private.

La «calata» dei lombardi costa 2 miliardi e mezzo di prenotazione treni ed autobus (che il sindacato deve sborsare in anticipo) e altri due miliardi circa di viventi. La sottoscrizione è in corso, a pieno ritmo, e proseguirà anche dopo la scadenza di sabato.

Nemmeno il Piemonte, benché duramente colpito dal maltempo, rinuncia a lottare. Cgil-Cisl-Uil ieri hanno deciso di sospendere gli scioperi di oggi dei trasporti e quelle regionali di 4 ore di venerdì ed i metalmeccanici anticipano a questa sera la chiusura delle iscrizioni per Roma.

In Emilia Romagna il sindacato ha indetto quattro ore di sciopero generale nel pomeriggio del 21 novembre, in concomitanza con la protesta del sud decisa sabato a Bari. Alla manifestazione di Bologna parlerà, in piazza Maggiore, il leader Uil, Pietro Larizza.

In Lombardia la raccolta delle adesioni è capillare nei territori, anche nelle vallate della Bergamasca e del Bresciano. Già 50 mila persone sono imbarcate sui mezzi prenotati dal sindacato, ossia dodici treni straordinari (circa 15 mila posti) e 700 autobus (35 mila posti).

Infine la Sicilia. Da Palermo salgono a Roma in 3 mila, tra cui 200 studenti universitari, con due treni speciali, navi e pullman. Al sindacato spiegano che il clima generale è di grande entusiasmo e di unità. Palermo ha risposto in massa allo sciopero del 14 ottobre, la battaglia è proseguita, la gente è coinvolta più che mai.

Vaticano, lavoratori in rivolta «Salari bassi, turni impossibili vogliamo maggiore flessibilità»

CITTÀ DEL VATICANO. Insorgono i lavoratori del Papa: «Stipendi fermi al 1985» e «turni di lavoro che non ci permettono di passare più tempo con le nostre famiglie».

l'anno internazionale della famiglia e che non si verifichi quanto accaduto recentemente in merito al congelamento della scala mobile. L'Adlv aggiunge che «è ormai opportuno che nelle discussioni di lavoro in Vaticano si introducano elementi nuovi ed importanti che riguardano equilibrio dei tempi di lavoro - si legge - e quelli dedicati alla famiglia ed al tempo libero».

In allarme gli industriali. I sindacati: «Se appoggiano la Finanziaria ci rimettono anche loro» Emilia, dilaga lo sciopero dello straordinario

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELLA PEZZI

BOLOGNA. Non un solo minuto in più. Crescono gli ordini? I clienti sollecitano le consegne? «Cari industriali, sbrigatevela senza di noi. Quando è l'ora, noi imbriamo».

sta creando più problemi che occasioni. «È proprio così» allarga le braccia Guidi, «anche se non si poteva fare altrimenti».

In molte fabbriche bolognesi le ore «extra» furono bandite già alla fine di settembre. Il giorno dopo aver letto il decreto ammazza pensioni, le donne della Ducati decisero che da quel momento avrebbero marciato il cartellino all'ora esatta.

Altre. Alla Gd, perla dell'industria bolognese di macchine automatiche, la protesta era iniziata in modo «soft», con l'invito a rispettare l'orario contrattuale. Poi, il 25 ottobre, i delegati hanno invece cominciato a picchettare e anche nell'azienda più collaborativa di Bologna il blocco è diventato totale.

Nonostante gli appelli e gli inviti alla moderazione, almeno per tutto novembre gli industriali dovranno rassegnarsi a fare a meno degli straordinari. Qualcuno, però, si sta già organizzando.

no rassegnarsi a fare a meno degli straordinari. Qualcuno, però, si sta già organizzando. È il caso della Weber, azienda bolognese del gruppo Magneti Marelli.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA. AVVISO DI GARE CON PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA. Saranno indette due gare con procedura ristretta per l'acquisizione di due mutui...